giovani e pari opportunità per gli studi legali

DI ROSSELLA SAVOJARDO

er tutti gli studi legali che lavorano con le imprese «il cliente è sempre più alla ricerca di professionisti che si occupino di temi specifici. Accanto alle specializzazioni le so-cietà cercano multidisciplinarietà. A questo si risponde con strutture orga-nizzative medio-grandi che sanno mol-to più di azienda che di studio legale». Ha descritto in questo modo il cambiamento in atto nel mondo legal Mario Alberto Catarozzo, formatore, business coach professionista e consulente. Per venire incontro alle nuove esigenze della clientela, le strategie e il mindset imprenditoriale degli studi le-gali si stanno trasformando. Ma per capire quale direzione prendere, «biso-gna prima capire quali sono le reali ne-cessità delle società», ha puntualizza-

to, durante l'ultima giornata della MF Italia Legal Week Luca Arnaboldi, presidente della camera di commercio americana in Italia. Tra queste

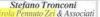
secondo Arnaboldi vi sono si-curamente la sostenibilità, i giovani e l'intelligenza artificiale. Anche il tema del diritto alle pari opportunità resta cen-trale per professionisti e impre-se.«La situazione è ancora problematica per le donne», ha rac-contato Matilde Marandola, presidente dell'associazione Italiana per la Direzione del Personale, «le donne dirigenti in Italia sono solo il 19% con una dislocazione territoriale molto diversa. Numeri molto più importanti nel centro nord Italia e meno

nel centro-sud». La strada per trovare una soluzione se-

condo Marandola è quella della forma-

zione e del dialogo con istituti e università. Dal mondo aziendale a raccontare come sono messe le cose è stata poi







Laura Lana

Laura Lana, responsabile della direzione affari societari di Sorgenia. Per Lana si tratta di un problema culturale, «se riusciamo a crescere su questo aspettato gli altri problemi si rimoduleranno a ruota», ha sottolineato.

Tornando alle modalità di risposta alla trasformazione, «la chiave è la multidi-sciplinarietà dello studio legale», ha ribadito Stefano Tronco-

ni, presidente del consiglio di amministrazione e co-managing partner di Pirola Pennuto Zei & Associati, «dal lato del cliente Associati, «dal lato del cliente c'è sempre maggior richiesta di un lavoro di qualità ma anche di assistenza a 360 gradi». Quanto al singolo legale «le diverse domande di servizi hanno indotto il professionista a specializzarsi», ha sottolineato ancora Francesco Paolo Perchinunno, presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati. «L'avvocato tuttologo», ha proseguito Perchinunno, «esiste sempre meno perché oggi il di-

«esiste sempre meno perché oggi il di-ritto e la legislazione sono sempre più specifiche». (riproduzione riservata)

Ecco l'avvocato del futuro 9